

Domenica 09 Agosto 2009

p.31

*di VITTORIO BUONGIORNO*

«L'arroganza di Marrazzo e dei suoi amici ciociari, non conoscono limiti. Prima deliberano la fantomatica assegnazione del quarto aeroporto laziale a Frosinone, poi, a rate, finanziano tale follia aeronautica buona solo ad assegnare poltrone e gettoni di presenza; infine, pochi giorni fa, deliberano l'ingresso della regione Lazio nella società AdF (aeroporti di Frosinone) mediante una variazione di bilancio di 1,3 milioni di (nostri) euro». Sono dichiarazioni dell'assessore all'aeroporto di Viterbo, Giovanni Bartoletti, rilasciate ieri dopo che nella notte il Consiglio regionale aveva approvato in sede di assestamento di bilancio l'emendamento che finanzia l'ingresso della Regione nel capitale sociale di Adf con una quota del 20%. Ma perché tanta acrimonia da parte di Viterbo che è stata autorizzata a realizzare lo scalo nazionale che dovrà sostituire Ciampino? Probabilmente è tutta colpa dei passi avanti che Frosinone sta facendo, mese dopo mese. Dice ancora Bartoletti: «Sulle pagine de "Il Messaggero" è stato inserito l'avviso pubblico dell'inizio di avvio di procedimento preordinato all'esproprio di migliaia di lotti privati sui quali dovrà insistere il futuro scalo ciociaro».

Continua a pag. 33

*di VITTORIO BUONGIORNO*

Bartoletti ne dà una lettura, ovviamente, negativa: «Come, nelle migliori tradizioni, di questa Italia che va a rotoli, le peggiori oscenità si mettono in atto in pieno agosto, con tutti gli interessati in vacanza. Alle migliaia di poveri cittadini coinvolti nel sorprendente colpo di scena estivo- individuati ciascuno nominativamente nel suddetto avviso - si danno poi solo trenta giorni per eventuali osservazioni! La politica rovina villeggiatura, colpisce ancora». I veri timori di Bartoletti emergono alla fine: «Si tratta, ancora una volta, di un mediocre, tentativo di scippo all'assegnazione dello scalo della Tuscia, che riaccuisce, per colpa di Marrazzo, le sopite lotte di campanile tra Viterbo, Latina e Frosinone. E pensare che Marrazzo in campagna elettorale mentre lusingava i nostri concittadini sulla bontà dell'operazione aeroporto di Viterbo, dall'altra tramava con i suoi amici di Frosinone». Il punto è proprio questo. Frosinone comincia a fare paura. Ha una spa partecipata tra gli altri da Regione, Provincia e Camera di commercio; ha un'area di 300 ettari destinata a servizi aeroportuali; ha in corso la valutazione ambientale strategica; ha avviato contatti con un importante tour operator di rilevanza mondiale; ha un protocollo d'intesa firmato anche da Rete ferroviaria italiana che prevede la creazione di una stazione a

servizio dello scalo collegata con la linea dell'alta velocità. Forse è per questo che Viterbo si agita: Frosinone sta correndo mentre gli altri sono rimasti a guardare.

Ma il presidente di Adf, Giacomo D'Amico non vuole polemizzare: «L'aeroporto di Frosinone e quello di Viterbo non sono in concorrenza, sono complementari. Sono d'accordo che non servono guerre di campanile, non capisco questa paura. Loro saranno un grande aeroporto, noi uno scalo regionale da un milione e mezzo, due milioni di passeggeri l'anno, come ha anche detto più volte Vito Riggio, presidente dell'Enac»

Ma Bartoletti agita i soliti spettri: la presunta bocciatura dell'Enac, i rischi per la sicurezza. E aggiunge: «Come si può iniziare una procedura espropriativa quando non esiste la Valutazione Ambientale Strategica? E procedere agli espropri se non è ancora stato approvato in conferenza di servizi il progetto di fattibilità». «Ricordo a tutti - replica D'Amico - che la variante al Prg dell'Asi è passaggio necessario sia per procedere alla Vas, sia per convocare la conferenza di servizi».